



IL FUTURO TECNOLOGICO C'È GIÀ

COMPORAMENTI VIRTUOSI E RISPARMIO VANTAGGIOSO

MERCEDES BRESSO *

La corsa del prezzo del petrolio continuerà come nell'ultimo anno? E che cosa accadrà se da un giorno all'altro scoppierà una nuova piccola grande guerra, magari in prossimità di qualche pozzo di petrolio o di qualche grande oleodotto? E il valore dell'euro riuscirà ancora a mitigare gli sbalzi dei costi energetici? Tutti interrogativi ai quali non possiamo rispondere: il nostro futuro è condizionato da eventi che soltanto in minima parte riusciamo a determinare.

Per questo l'espressione «indipendenza dal petrolio» non è soltanto una metafora, ma anche la descrizione di uno scopo preciso. Si tratta di un obiettivo che può essere raggiunto, ma che esige una mobilitazione culturale ed economica. Per questo «Uniamo le energie», la manifestazione che abbiamo tenuto a maggio a Torino, diventa itinerante: per far sapere ai giovani, alle loro famiglie e alle imprese che esistono oggi le tecnologie e persino gli strumenti finanziari per produrre, distribuire e consumare energia a costi decrescenti e nel rispetto dell'ambiente. Certo, comportamenti più virtuosi aiutano a «risparmiare» e vanno incoraggiati. Ma non basta: la nostra ambizione è aiutare noi stessi a capire che il risparmio energetico oggi si traduce soprattutto in coibentazione di vecchi edifici, nella progettazione accurata dei

nuovi, nell'aggiornamento costante in tema di nuove tecnologie. Ma possiamo andare oltre. Oggi sono disponibili tecnologie che consentono di produrre calore ed energia da fonti rinnovabili: pannelli solari, fotovoltaico, in alcune aree il geotermico. Possiamo diminuire drasticamente il consumo di petrolio e, di conseguenza, l'inquinamento atmosferico migliorando contemporaneamente il nostro bilancio familiare e salvaguardando l'ambiente. Infine, vogliamo aiutare le imprese del settore a produrre a costi più bassi e a qualità crescente: «Uniamo le energie» significa anche unire la domanda e l'offerta di tecnologie che consentono l'utilizzo di fonti rinnovabili. Il materiale per costruire il futuro c'è già: basta saperlo utilizzare.

* Presidente Regione Piemonte

Dagli interventi per l'energia rinnovabile arriva lo sprint all'artigianato piemontese

Il tema delle energie rinnovabili interessa concretamente il ricco tessuto dell'artigianato piemontese. La coibentazione degli edifici esistenti, l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici, l'uso di nuove tecnologie per favorire il risparmio energetico e l'uso di energia da fonti rinnovabili faranno aumentare nei prossimi anni domande di intervento cui potranno rispondere imprese artigiane efficienti e qualificate. Con 270 milioni di Euro la Regione Piemonte conta non soltanto di raggiungere gli obiettivi recentemente confermati in sede di Unione Europea, ma anche di sostenere il tessuto economico e produttivo del territorio.

Osserva infatti l'assessore all'Energia, **Andrea Bairati**: «Le Regioni non hanno strumenti per incidere direttamente sul costo dell'energia, ma possono avviare politiche e investimenti che rendano il sistema più sicuro e più efficiente. L'attuale strategia per l'innovazione in campo energetico - aggiunge Bairati - verte in particolare su 3 assi: destinare quote significative dei Fondi Europei all'innovazione tecnologica e in particolare al settore energia; dare priorità alla "Piattaforma invisibile" del risparmio e dell'efficienza energetica; attivare forti investimenti nel sostegno

allo sviluppo di un'offerta locale di tecnologie e servizi». Anche per questo prosegue la sfida del Piemonte sul fronte energetico. Dopo la grande manifestazione-evento del maggio scorso che ha lanciato il tema a livello nazionale, culminata nella sottoscrizione del «Manifesto per l'Indipendenza energetica dal petrolio», la Regione sta conducendo un viaggio nelle province piemontesi (nella foto, il Villaggio allestito a Vercelli) per diffondere capillarmente sul ter-

re 15,00 a Vercelli nella Sala del consorzio di Baraggia. Aumentare del 20% la produzione di energia da fonti rinnovabili e ridurre del 20% le emissioni di anidride carbonica e i consumi energetici regionali: sono questi gli obiettivi che l'Unio-

re in totale. «La Regione farà la sua parte», rileva Bairati - aiutando le imprese che investono in fonti rinnovabili, potenziando la domanda pubblica e sostenendo la domanda di chi deciderà di ristrutturare o costruire le proprie case

Bairati: «Viaggio nelle province per incontrare cittadini, aziende, enti locali»



ritorio il proprio messaggio, sensibilizzare i cittadini, incontrare le aziende e le amministrazioni locali che hanno condiviso l'ambizioso progetto.

Dopo il primo appuntamento a Susa, questa settimana si tocca Vercelli cui seguirà Alessandria. Per il mondo dell'artigianato si presenta di sicuro interesse l'incontro con la presidente della Regione, **Mercedes Bresso**, che si tiene oggi venerdì 10 ottobre allé

ne Europea chiede di raggiungere entro il 2020. Obiettivi che vanno presi sul serio: per questo il Piemonte è la regione in Europa che ha impegnato, per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, la quota massima dei fondi europei, circa un quarto di quelli assegnati attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale: come si è detto, 270 milioni di

utilizzando materiali e soluzioni a basso impatto energetico. Una grande opportunità per tutta la regione, una occasione preziosa per tutti gli artigiani. Il tour prosegue dal 23 al 26 ottobre a Novara, dal 6 al 9 novembre ad Asti, dal 13 al 16 novembre a Verbania, dal 20 al 23 novembre a Biella e, infine, dal 27 al 30 novembre ad Alba.

PRODURRE DA FONTI ALTERNATIVE AGLI IDROCARBURI

Indipendenza dal petrolio in 10 punti

L'energia è indispensabile alla vita degli uomini, è un diritto che deve essere garantito a tutti: a chi si affaccia oggi a nuove opportunità di sviluppo e a chi ne è ancora escluso. La sua produzione, consumo e distribuzione è però oggi fonte d'ingiustizie, conflitti, ragione di povertà e di disagio sociale.

Produrla, usarla e distribuirla con **intelligenza, non spreca**, è innanzitutto un fatto di equità e giustizia verso l'ambiente e verso l'umanità, quella più giovane e povera in particolare.

Finora così non è stato. In poco più di 150 anni abbiamo consumato un patrimonio naturale, il petrolio e i combustibili fossili, accumulato in un lento processo naturale durato centinaia di migliaia di anni. Lo abbiamo concentrato in poche mani, con gravi rischi per la pace sul pianeta.

Così non può più essere. Dobbiamo cambiare, far venir meno le ragioni di tanti conflitti, cominciare a renderci indipendenti dal petrolio. Tutti insieme, unendo le nostre forze. Per condividere un benessere sobrio ma distribuito in modo più equo; per costruire un sistema in cui il consumo delle risorse naturali, della terra e dell'energia sia commisurato alla capacità del pianeta di rigenerare risorse che non sono infinite.

Questo scenario futuro che contiene rischi e preoccupazioni porta in sé grandi opportunità. La conoscenza, la tecnologia, la ricerca ci forniscono un grande aiuto, ci aprono straordinarie occasioni di creare nuovo valore e ricchezza, nuove imprese e lavoro, rispettando delicati equilibri ambientali che una volta alterati è impossibile ricostruire. Oggi è possibile pensare di passare da un mondo in cui pochi producono e dettano regole e prezzi, a un modello di rete diffusa, di democrazia dell'energia, in cui ciascuno di noi preleva e produce al tempo stesso.

Ma la scienza da sola non è sufficiente. Per ridurre la nostra dipendenza dal petrolio occorre un impegno collettivo straordinario, quotidiano, fatto di comportamenti, regole, strumenti coerenti con questa sfida epocale.

Il Piemonte ha deciso di raccogliere questa sfida, investendo sulle energie rinnovabili, sul risparmio e le tecnologie sostenibili per assicu-



rare un futuro ai nostri figli, per non consumare risorse inutilmente, ma anzi per cogliere le possibilità che questa sfida apre, con un impegno corale di tutti, dell'intera collettività.

Un impegno, articolato in dieci punti, che ciascuno di noi prende da qui al 2020:

- 1) a condividere concretamente gli obiettivi fissati dall'Unione europea: più 20 per cento di produzione da fonti rinnovabili, meno 20 per cento di emissione di gas serra, più 20 per cento di risparmio energetico, più 10 per cento di biocarburanti ricavati non da fonti alimentari, ma da cellulosa e residui legnosi, mantenere i boschi produce energia e fa bene ai boschi;
- 2) a prendere le nostre decisioni e a realizzare i nostri programmi fondandoli su attente considerazioni circa gli effetti che produrranno sul clima e il consumo di energia;
- 3) a scrivere regole semplici e trasparenti per promuovere le fonti energetiche rinnovabili e il risparmio energetico, per rimuovere le barriere burocratiche che spesso causano ritardi e difficoltà nell'adozione di soluzioni energeticamente efficienti;
- 4) a progettare le nostre case e i luoghi di lavoro con criteri nuovi, per autoprodurre calore ed energia, per il risparmio dell'energia, dell'acqua, dei materiali in un

equilibrio capace di garantire ai cittadini comfort, qualità e rispetto ambientale;

5) a promuovere la progressiva riduzione dell'intensità energetica nella produzione, valorizzando le imprese che adottano processi e prodotti coerenti con i nostri obiettivi, sostenendo la ricerca e favorendo il risparmio e l'auto-produzione energetica nei luoghi di produzione, ad adottare e favorire procedure di acquisto di beni e servizi a basso consumo energetico e ambientale;

6) a promuovere l'uso dei mezzi pubblici di trasporto, e di veicoli non inquinanti, ad alta efficienza energetica e che sfruttano fonti rinnovabili; a organizzare la mobilità delle persone e delle merci sul nostro territorio riducendo congestioni, inefficienze e produzione di microinquinanti, migliorando le reti infrastrutturali, sviluppando l'intermodalità e l'uso dei tram, dei treni, delle metropolitane;

7) a sostenere la produzione agricola piemontese attenta ai valori e alle risorse ambientali; ad acquistare e a portare sulle nostre tavole qualità, rispetto ambientale, cultura delle nostre terre; a favorire i prodotti locali e di stagione riducendo costi e impatto ambientali del trasporto dei prodotti agricoli da un punto all'altro del mondo;

8) a far sì che i produttori di energia da fonti tradizionali s'impegnino a convertire una quota pari al 20 per cento della loro produzione globale;

9) a sostenere la scuola, l'università, il mondo educativo in generale perché è lì che si costruisce una diversa consapevolezza collettiva, fin dai primi anni della scuola elementare, per crescere i nostri giovani in una cultura energeticamente più sobria razionale e giusta; a sviluppare una formazione tecnica dei lavorato-



ri e delle imprese improntata allo sfruttamento delle energie rinnovabili e del risparmio energetico; 10) a ridurre il divario energetico che punisce i più poveri e svantaggiati e dare possibilità a tutti di prelevare e immettere energia attraverso una rete aperta e diffusa in cui tutti possiamo essere consumatori e produttori al tempo stesso.

Uniamo le energie perché ciò accada. **FACCIAMOLO TUTTI, FACCIAMOLO ADESSO.**

PIAZZA DIETRO S. ANDREA

Vercelli, l'ecoenergia trova casa nel Villaggio

Nell'area espositiva di 500 metri quadri, la Regione ha dedicato uno spazio alla divulgazione delle politiche per l'energia attivate a favore delle piccole e medie imprese piemontesi. Il Villaggio dell'Energia (che a Vercelli si trova nella piazza dietro Sant'Andrea) è finalizzato alla promozione delle pratiche virtuose per la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo delle energie rinnovabili, anche attraverso l'esposizione di esemplari di impianti alternativi di produzione e mezzi di trasporto puliti. Una tensostruttura di circa 300 metri quadri ospita al suo interno un percorso virtuale verso l'ecosostenibilità ed un info container targato «Museo A Come Ambiente» con attrazioni e animazioni eco-

strumento di divulgazione di comportamenti corretti per i più giovani (nella foto a lato, un pubblico di studenti nel Villaggio).

Sono anche previsti una ventina di gazebo in cui aziende, enti e associazioni promuovono le proprie attività legate al settore energetico e eco sostenibile. L'evento «Uniamo le energie» è rivolto alle scuole, alle famiglie, al pubblico generico, alle aziende, agli am-

ministratori, agli operatori, ai tecnici.

Sono previsti:
• lezioni per le scuole;
• attività per il pubblico generico e per le famiglie;
• workshop per aziende e operatori;
• spettacoli con artisti locali e concerti. Si tratta di una fiera, aperta al pubblico, che ha un obiettivo ambizioso: informare e rendere consapevoli i cittadini sulle possibilità di risparmio energetico e sui vantaggi economici e di salute che derivano da scelte virtuose in campo energetico. Con un'esposizione delle tecnologie più avanzate oggi disponibili, grazie alle quali ridurre drasticamente i consumi energetici.

PROGRAMMA

9 - 12 ottobre: h. 9-18, Energy Village nella piazza dietro Sant'Andrea
10 ottobre: h. 11, incontro con le scuole auditorium Itis «Giulio Cesare Faccio». Interviene l'Assessore all'Energia, **Andrea Bairati**
10 ottobre: h. 15, Workshop con Istituzioni, Associazioni di categoria, Imprese nella sala Consorzio di Baraggia. Interviene la Presidente **Mercedes Bresso**